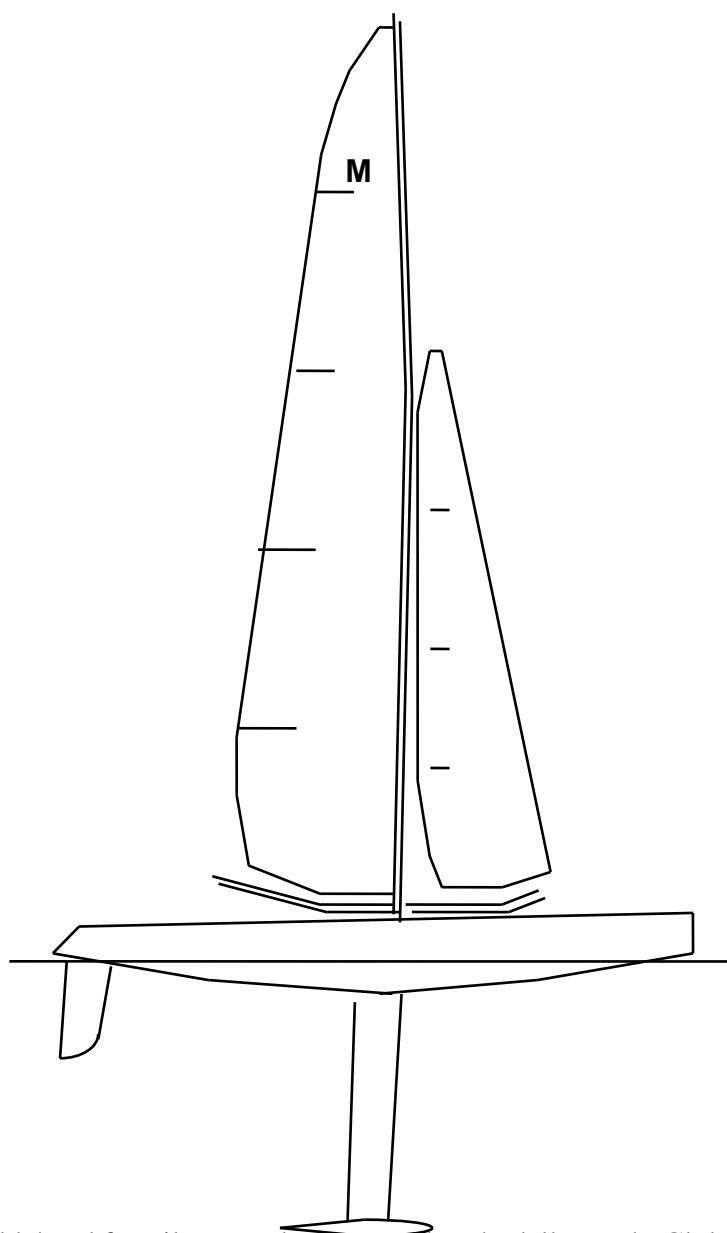




MARBLEHEAD

REGOLE DI CLASSE

2002



La Classe Marblehead fu sviluppata da Roy L. Clough, dello Yacht Club Modellistico di Marblehead, a Marblehead nel Massachusetts, USA, e ricevette lo “status internazionale” da un predecessore di ISAF-RSD nel 1937



INDICE

Introduzione	2	Sezione D – Scafo	
PARTE I – AMMINISTRAZIONE		D.1 Generalità	7
Sezione A – Generalità		D.2 Scafo	8
A.1 Lingua	3	Sezione E – Appendici dello scafo	
A.2 Abbreviazioni	3	E.1 Generalità	8
A.3 Autorità e Responsabilità	3	E.2 Appendici dello scafo	8
A.4 Amministrazione della Classe	3	Sezione F – Armo	
A.5 Regole ISAF	3	F.1 Parti	8
A.6 Regole dei Campionati	3	F.2 Generalità	9
A.7 Istruzioni di Regata	3	F.3 Albero	9
A.8 Correzioni Regole di Classe	4	F.4 Boma	9
A.9 Interpretazioni Reg. di Classe	4	F.5 Aste di ralinga dei fiocchi	9
A.10 Numero di Registro scafo	4	Sezione G – Vele	
A.11 Certificazione	4	G.1 Parti	9
A.12 Validità del Certificato	4	G.2 Generalità	9
A.13 Conformità con Reg.di Classe	4	G.3 Rande	11
A.14 Ricerticazione	4	G.4 Fiocchi	11
Sezione B - Eleggibilità Barca		G.5 Superficie velica	11
B.1 Certificato	5	PARTE III – APPENDICI-FIGURE	
B.2 Adesivo Associaz.di Classe	5	Sezione H – Illustrazioni	
PARTE II – REQUISITI E LIMITAZIONI		H.1 Dima limite di pescaggio	12
Sezione C – Condizioni per regatare		H.2 Piano di gallegg. di riferimento	12
C.1 Generalità	6	H.3 Avvallamenti trasvers. scafo	13
C.2 Equipaggio	6	H.4 Sezione per aste combinate di boma	13
C.3 Pubblicità	6	H.5 Controllo del profilo superiore e	
C.4 Scafo	6	inferiore della balumina	14
C.5 Appendici dello scafo	6	H.6 Misurazione superficie velica	15
C.6 Armo	6	H.7 Larghezza e irrigidimento della	
C.7 Vele	7	testa	15
C.8 Equipaggiamento per controllo a			
distanza	7		

Introduzione

Per la Classe Marblehead scafi, appendici, armi a vele possono essere costruiti da qualunque appassionato o costruttore professionista, senza alcuna necessità di licenza di costruzione.

Le Regole delle Parti II e III sono Regole di Classe “aperte”: ciò significa che viene permessa qualunque cosa non specificatamente vietata.

Proprietari ed equipaggi devono essere consapevoli che la conformità alle Regole della Sezione C non viene controllata come parte del processo di certificazione.

Le Regole che regolamentano l'utilizzo delle attrezzature durante una regata sono contenute nella Sezione C di queste Regole di Classe, nella Parte I delle ERS (Equipment Rules of Sailing) e nelle RRS (Racing Rules of Sailing).

Questa introduzione costituisce soltanto un pro-memoria informale e le regole vere e proprie della Classe Internazionale Marblehead iniziano dalla prossima pagina.

PARTE I – AMMINISTRAZIONE

Sezione A – Generalità

A.1 LINGUAGGIO

- A.1.1 La lingua ufficiale della Classe è l'Inglese e nel caso di controversia nella traduzione deve prevalere il testo inglese.
- A.1.2 La parola “deve” indica obbligo e la parola “può” indica permesso.

A.2 ABBREVIAZIONI

- A.2.1 ISAF (International Sailing Federation) Federaz. Internaz. della Vela
ISAF-RSD (ISAF-Radio Sailing Division) Divisione Vela Radiocomandata
MNA (ISAF Member National Authority) Autorità Nazion. Membro ISAF (FIV)
DM (ISAF-RSD Member) Membro ISAF-RSD (Modelvela)
ICA (International Marblehead Class Association) Assoc. Internaz. Classe M
NCA (National Class Association) Associaz. Nazionale della Classe M
ERS (Equipment Rules of Sailing) Regole delle attrezzature veliche
RRS (Racing Rules of Sailing) Regolamento di Regata

A.3 AUTORITA' E RESPONSABILITA'

- A.3.1 Dove non ne esista una, le funzioni di un ICA, come specificato in queste **Regole di Classe**, devono essere assunte dall' ISAF-RSD.
- A.3.2 L'Autorità Internazionale della Classe è l' ISAF-RSD che deve collaborare con l'ICA su tutti gli argomenti relativi a queste **Regole di Classe**.
- A.3.3 Nessuna responsabilità legale relativamente al rispetto di queste **Regole di Classe**, o all'accuratezza delle misurazioni, può essere attribuita a:
l' ISAF
l' ISAF-RSD
la MNA
il DM
l' ICA
nessuna NCA
l' **autorità di certificazione**
uno **stazzatore ufficiale**

Non può essere accettato alcun reclamo sollevato a causa di queste **Regole di Classe**.

- A.3.4 Nonostante tutto quanto qui contenuto, l' **autorità per la certificazione** ha l'autorità di ritirare un **certificato** e deve farlo se richiesto da ISAF-RSD.

A.4 AMMINISTRAZIONE DELLA CLASSE

- A.4.1 L' ISAF-RSD ha delegato le sue funzioni amministrative della Classe ai DM. Un DM può delegare parte o tutte queste funzioni a una NCA, come stabilito in queste **Regole di Classe**.
- A.4.2 Nei Paesi dove non ci sia un DM, o dove il DM non desidera amministrare la Classe, le sue funzioni amministrative, come stabilite in queste **Regole di Classe**, devono essere assunte dall' ICA, che può delegare l'amministrazione a una NCA.

A.5 REGOLE ISAF

- A.5.1 Queste **Regole di Classe** devono essere lette in correlazione alle ERS.
- A.5.2 Ad eccezione di quando usati nei titoli, quando un termine è scritto in “**grassetto**” si applica la definizione delle ERS e quando un termine viene scritto in “*corsivo*” si applica la definizione delle RRS.

A.6 REGOLE PER CAMPIONATI

- A.6.1 Le Regole di Classe per Campionati devono essere applicate in occasione di Campionati Mondiali e Continentali.

A.7 ISTRUZIONI DI REGATA

- A.7.1 Queste **Regole di Classe** non devono essere modificate dalle Istruzioni di regata tranne per quanto previsto dalla A.7.2.
- A.7.2 In occasione di Campionati Mondiali o Continentali le Istruzioni di regata possono modificare queste **Regole di Classe** solo con l'approvazione dell' ICA.



RSD



Modelvela

A.8 CORREZIONI ALLE REGOLE DI CLASSE

A.8.1 Eventuali correzioni a queste **Regole di Classe** devono essere proposte dall' ICA, o da un DM, e devono essere approvate da ISAF-RSD.

A.9 INTERPRETAZIONI ALLE REGOLE DI CLASSE

A.9.1 GENERALITA'

Eventuali interpretazioni delle **Regole di Classe**, ad eccezione di quanto previsto dalla A.9.2, devono essere fatte in conformità alle Normative ISAF-RSD.

A.9.2 AD UNA REGATA (MANIFESTAZIONE)

Qualunque interpretazione delle **Regole di Classe** richiesta durante una regata (manifestazione) può essere fatta da una Giuria Internazionale costituita a norma delle RRS. Tale interpretazione deve essere valida solo per la durata della manifestazione e il Comitato Organizzatore deve, al più presto dopo la manifestazione, informarne l' ISAF-RSD, i DM e l' ICA.

A.10 NUMERO DI REGISTRO DELLO SCAFO

A.10.1 I numeri di Registro devono essere rilasciati dall' **autorità per la certificazione**.

A.10.2 I numeri di Registro devono essere rilasciati in ordine consecutivo partendo da "1".

A.10.3 Ogni **scafo** deve avere un unico numero di Registro, che deve includere le lettere nazionali e il numero di Registro sequenziale dell' **autorità di certificazione**. In nessun caso un numero di Registro può essere usato su uno **scafo** che non sia lo **scafo** sul quale è stato utilizzato la prima volta.

A.11 CERTIFICAZIONE

A.11.1 Per uno **scafo** non **certificato** precedentemente, tutto quanto il modulo (i) di misurazione (stazzatura) richiede che venga misurato deve essere misurato da uno **stazzatore ufficiale** e i dettagli devono essere riportati sul modulo (i).

A.11.2 Il modulo (i) di misurazione, e la tassa di **certificazione** se richiesta, devono essere inviati all' **autorità di certificazione** della Nazione dove lo **scafo** deve essere registrato entro 4 settimane dal completamento della misurazione.

A.11.3 Dopo aver ricevuto, entro il limite di tempo di 4 settimane, un modulo (i) di misurazione completato in modo soddisfacente e la tassa di **certificazione**, se richiesta, l' **autorità di certificazione** può emettere un **certificato**.

A.11.4 L' **autorità di certificazione** deve trattenere il modulo (i) originale di misurazione che, nel caso lo **scafo** venga esportato, su richiesta deve essere trasmesso alla nuova **autorità di certificazione**.

A.11.5 Sul **certificato** devono essere registrate le dimensioni di non più di tre gruppi di armi/piani velici. Le dimensioni "A" dei gruppi di armi/piani velici A, B e C registrate sul **certificato** devono essere in ordine decrescente.

A.12 VALIDITA' DEL CERTIFICATO

A.12.1 Un **certificato** diviene non valido a seguito di:

- (a) un cambio di proprietà,
- (b) il ritiro da parte dell' **autorità di certificazione**,
- (c) l'emissione di un altro **certificato**.

A.13 CONFORMITA' ALLE REGOLE DI CLASSE

A.13.1 Una **barca** cessa di essere conforme alle **Regole di Classe** a seguito di:

- (a) uso di equipaggiamento non conforme alle limitazioni delle **Regole di Classe**,
- (b) uso di equipaggiamento non conforme, o che comporti che la **barca** non sia conforme, alle limitazioni registrate sul **certificato**,
- (c) modifica o riparazione di equipaggiamenti che il modulo(i) di misurazione richiede siano misurati, ad eccezione di quanto permesso dalle **Regole di Classe**,
- (d) una modifica alle **Regole di Classe** da cui consegua che l'equipaggiamento in uso non venga più permesso, ad eccezione di quando tale equipaggiamento possa rimanere conforme alle **Regole di Classe** in vigore al momento della sua iniziale **stazzatura fondamentale**.

A.14 RICERTIFICAZIONE

A.14.1 Ad uno **scafo** può essere rilasciato un nuovo certificato, che riporti le date dell'iniziale e della nuova **stazzatura fondamentale** nel modo appropriato:

- (a) QUANDO UN CERTIFICATO DIVIENE NON VALIDO A SEGUITO DI CAMBIO DI PROPRIETA' e il nuovo proprietario si rivolge alla **autorità di certificazione** della Nazione in cui lo **scafo** deve essere registrato. La richiesta deve includere il vecchio **certificato** e la tassa di ri-**certificazione** se prevista. Nel caso di uno **scafo** importato l' **autorità di certificazione** deve richiedere il modulo (i) di misurazione alla precedente **autorità di certificazione** e deve essere rilasciato un nuovo numero di registro,
 - (b) QUANDO UN CERTIFICATO E' STATO RITIRATO, O QUANDO NON SI TROVANO IL CERTIFICATO E IL MODULO (I) DI MISURAZIONE ed è stata intrapresa la **stazzatura fondamentale** come richiesta per la **certificazione** iniziale.
- A.14.2 Una **barca** non conforme alle **Regole di Classe** può essere riportata in conformità:
- (a) QUANDO LE LIMITAZIONI CHE INFLUISCONO SULL'EQUIPAGGIAMENTO SONO RELATIVE ALLE REGOLE DI CLASSE rifacendo una **stazzatura fondamentale** di tale equipaggiamento,
 - (b) QUANDO LE LIMITAZIONI CHE INFLUISCONO SULL'EQUIPAGGIAMENTO SONO RELATIVE AL CERTIFICATO rifacendo una **stazzatura fondamentale** di tale equipaggiamento come richiesto per una iniziale **certificazione**.

Sezione B – Eleggibilità della barca

Per essere eleggibili a *regatare*, si deve essere conformi alle Regole di questa Sezione.

B.1 CERTIFICATO

- B.1.1 Lo **scafo** deve avere un **certificato** valido.
- B.1.2 Un **certificato** emesso prima della data dell'entrata in vigore di queste **Regole di Classe** rimane valido fino a che non si ricada in uno dei casi previsti nella A.12.1.

B.2 ADESIVO DELL'ASSOCIAZIONE DI CLASSE

- B.2.1 Un appropriato adesivo dell'Associazione di Classe, se richiesto dalla NCA o dalla ICA, deve essere posizionato sullo **scafo** in una posizione ben visibile.

PARTE II – REQUISITI E LIMITAZIONI

L' **equipaggio** e la **barca** devono essere conformi alle Regole di Classe della Parte II quando sono *in regata*. Misurazioni di controllo della conformità con le regole della Sezione C non sono parte della **stazzatura fondamentale**.

Le regole della Parte II sono **Regole di Classe aperte**. Le misurazioni devono essere effettuate a norma delle ERS, tranne per quanto modificato in questa Parte.

Sezione C – Condizioni per Regatare

C.1 GENERALITA'

C.1.1 REGOLE

Non devono applicarsi le seguenti regole ERS: B.7.1 Boma della Randa, della Vela di Strallo e della Mezzana armati su un Albero e B.7.2 Boma dei Fiocchi

C.2 EQUIPAGGIO

C.2.1 LIMITAZIONI

L' **equipaggio** deve consistere in una sola persona.

C.3 PUBBLICITA'

C.3.1 LIMITAZIONI

La **barca** deve esporre solo la pubblicità permessa dal Codice di Pubblicità dell' ISAF, Categoria C.

C.4 SCAFO

C.4.1 IDENTIFICAZIONE

Il Numero di Registro dello **scafo** deve essere esposto sulla superficie esterna dello **scafo**, in modo chiaro e leggibile, con un'altezza minima di mm.20.

C.5 APPENDICI DELLO SCAFO

C.5.1 LIMITAZIONI

Durante una manifestazione devono essere usate le medesime **appendici**, eccetto quando una **appendice** sia stata persa o danneggiata senza poter essere riparata. Tale sostituzione può essere effettuata solo con l'approvazione del Comitato di Regata, che deve poi rimuovere o cancellare ogni **marca di limitazione** (contrassegno di controllo) **dell'equipaggiamento** riportata sull'**appendice** sostituita.

C.5.2 LIMITE DI PESCAGGIO

La dima per il limite di pescaggio, quando orientata trasversalmente come in fig. H.1, deve poter essere passata sotto le **appendici** senza che nessuno dei due spigoli superiori della dima perda contatto con lo **scafo**.

C.5.3 USO

- Le **appendici** che contengano o formino zavorra concentrata non devono poter essere mosse o ruotate rispetto allo **scafo**.
- Le **appendici** non devono essere attaccate allo **scafo** a più di mm. 15 dal piano di mezzeria dello **scafo**.
- Le **appendici** non devono proiettarsi davanti o dietro al guscio dello **scafo** e alla coperta rispetto al piano di galleggiamento di riferimento descritto nella fig. H.2.

C.6 ARMO (ATTREZZATURA)

C.6.1 LIMITAZIONI

Non si devono usare più di sei **armi** durante una manifestazione. Un'**asta** persa o danneggiata senza poter essere riparata può essere sostituita solo con l'approvazione del Comitato di Regata, che deve rimuovere o cancellare qualunque **marca di limitazione** dell'equipaggiamento riportata sull'**asta** sostituita. Il Comitato di Regata può apporre **marche di limitazione** dell'equipaggiamento alle **aste** prima della prima regata di una manifestazione.

C.6.2 USO

L'**armo** non deve proiettarsi davanti o dietro al guscio dello **scafo** e alla coperta rispetto al piano di galleggiamento di riferimento descritto nella fig. H.2.

C.6.3 DIMENSIONI

	minimo	massimo
Dalla marca limite di coperta al punto inferiore	G - 10 mm	G + 10 mm
Dalla marca limite di coperta al bordo inferiore della marca limite dello strallo di prua		I
Dalla marca limite di coperta al punto superiore		2160 mm
Dal punto superiore al punto inferiore		A

C.7 VELE

C.7.1 LIMITAZIONI

- Nel corso di una regata (manifestazione) non si possono usare più di sei rande e sei fiocchi, con un massimo di tre rande e tre fiocchi di ogni gruppo di armo/piano velico, tranne per quanto previsto in (b). Il Comitato di Regata può apporre **marche di limitazione** dell'equipaggiamento sulle **vele** prima della prima regata di una manifestazione.
- Una **vela** perduta o danneggiata senza poter essere riparata può essere sostituita solo con l'approvazione del Comitato di Regata, che deve poi togliere o cancellare qualunque **marca di limitazione** dell'equipaggiamento posta sulla **vela** sostituita.
- Una **vela** di un gruppo di armo/piano velico non deve essere usata con una **vela** di un altro gruppo, a meno che non sia contrassegnata con la lettera dell'appropriato gruppo armo/piano velico, e sia conforme alla C.7.2.

C.7.2 DIMENSIONI

Le dimensioni delle **vele** di ogni gruppo di armo/piano velico non devono essere maggiori di quelle registrate sul **certificato**.

C.7.3 IDENTIFICAZIONE

- L'identificazione (numeri e lettere) deve essere conforme alle RRS.
- Il simbolo di Classe deve essere la lettera "M" delle seguenti dimensioni: altezza e larghezza 25–30 mm, spessore 6–8 mm; esso deve essere posto sulla randa, al di sopra di una linea retta passante fra il **punto di balumina a tre-quarti** ed il punto più vicino sulla **ralinga**.

C.7.4 USO

- Quando è necessaria una **marca limite superiore**, il **punto di testa** della randa non deve stare al di sopra della **marca limite superiore**.
- La **base** di una randa, prolungata se necessario, deve intersecare l'**asta dell'albero** al di sopra della **marca limite inferiore**.
- Quando è necessaria una **marca limite** dello strallo, una linea presa attraverso il **punto di mura** e il **punto di testa** del fiocco deve tagliare la faccia anteriore dell'**asta dell'albero** più in basso del bordo inferiore della **marca limite** dello strallo, quando il **punto di bugna** del fiocco è sul piano di mezzeria dello **scafo**.
- Quando una **vela** ha un gratile di **ralinga**, o dei cursori, questi devono essere armati in una canaletta all'interno dell'**asta** stessa.

C.8 EQUIPAGGIAMENTO PER CONTROLLO A DISTANZA

C.8.1 USO

Tranne che per informazioni relative al posizionamento delle unità di controllo, non deve essere usata nessuna trasmissione radio proveniente dalla **barca**.

Sezione D – Scafo

D.1 GENERALITA'

D.1.1 REGOLE

Lo **scafo** deve essere conforme alle **Regole di Classe** in vigore al momento della sua iniziale **stazzatura fondamentale** o essere conforme alle attuali **Regole di Classe**.

D.1.2 CERTIFICAZIONE

Vedi la regola A.11.



- D.1.3 **COSTRUTTORI**
Non è richiesta alcuna licenza di costruzione.
- D.1.4 **IDENTIFICAZIONE**
Il numero di Registro dello **scafo** deve essere marcato in un posto facilmente visibile, su una parte non removibile dello **scafo**, in uno dei seguenti modi: dipinto, inciso, incollato, stampato.
- D.2 SCAFO**
- D.2.1 **MARCHE LIMITE DI COPERTA**
Una **marca limite** di coperta, per ogni gruppo di armo/piano velico A, B e C registrato sul **certificato**, deve essere posta sul piano di mezzeria dello **scafo**, vicino alla relativa posizione dell'albero. Ognuna deve essere di diametro minimo di 5 mm..
- D.2.2 **MATERIALI**
Tranne che per l'equipaggiamento radio di controllo a distanza, la densità dei materiali non deve essere maggiore di quella del piombo (11,300 kg/m³).
- D.2.3 **COSTRUZIONE**
- (a) Lo **scafo** deve essere un monoscafo.
- (b) Tranne che per le aperture per le **appendici**, lo **scafo** non deve avere:
- (1) vuoti nel piano di galleggiamento e/o nel profilo immerso,
(2) cavità del piano di vista e/o del profilo immerso maggiori di 3 mm,
(3) cavità trasversali della superficie inferiore dello **scafo** maggiori di 3 mm, considerate parallelamente al piano di galleggiamento come in figura H.3.
- (c) I 13 mm più a prua devono essere di materiale morbido/elastico.
- D.2.4 **DIMENSIONI**
- | | minimo | massimo |
|---|---------|---------------|
| Lunghezza dello scafo rispetto al piano di gallegg. di riferimento descritto in fig. H.2 | 1275 mm | 1290 mm |
- D.2.5 **ACCESSORI**
Gli accessori non devono protendersi oltre il guscio dello **scafo** e la coperta, rispetto al piano di galleggiamento descritto in figura H.2.

Sezione E – Appendici dello Scafo

E.1 GENERALITA'

- E.1.1 **REGOLE**
- (a) La misurazione (stazzatura) deve essere presa secondo le ERS, tranne per quanto modificato in queste **Regole di Classe**.
- (b) Le **appendici dello scafo** devono essere conformi alle **Regole di Classe** in vigore.
- E.1.2 **COSTRUTTORI**
Non è richiesta alcuna licenza di costruzione.

E.2 APPENDICI DELLO SCAFO

- E.2.1 **MATERIALI**
I materiali non devono essere di densità maggiore di quella del piombo (11,300 kg/m³).
- E.2.2 **COSTRUZIONE**
Le **appendici dello scafo** non devono essere:
- (a) articolate,
(b) retraibili.

Sezione F – Armo (attrezzatura)

F.1 PARTI

- F.1.1 Un **armo** deve consistere in non più di:
- (a) un **albero**,
(b) un'asta di ralinga del fiocco,
(c) quattro **boma**,
(d) **manovre** fisse (sartie etc.),
(e) **manovre** correnti (drizze etc.),
(f) accessori.

F.2 GENERALITA'

F.2.1 REGOLE

Gli **armi** devono essere conformi alle **Regole di Classe** in vigore.

F.2.2 FABBRICANTI, PRODUTTORI

Non è richiesta alcuna licenza di produzione.

F.2.3 COSTRUZIONE

- (a) Un accessorio attaccato ad un'**asta** girevole non deve essere più grande di quanto ragionevolmente necessario per il suo scopo.
- (b) Accessori integrati in un'**asta** devono essere considerati parte dell'**asta** stessa.

F.3 ALBERO

F.3.1 STAZZATURA

Il **diametro della sezione dell'albero** deve essere preso comprendendo: carenature, prolungamenti, alette articolate. Eventuali parti mobili devono essere regolate fino alla dimensione maggiore.

F.3.2 COSTRUZIONE

Su ogni **asta** d'albero devono essere poste tre **marche limite**, come in H.6, tranne che:

- (a) la **marca limite superiore** può essere omessa quando la costruzione dell'**armo** rende impossibile eccedere la misura "A" registrata sul **certificato**.
- (b) la **marca limite** dello strallo può essere omessa quando la costruzione dell'**armo** rende impossibile eccedere la misura "I" registrata sul **certificato**.

F.3.3 DIMENSIONI (*diametro preso secondo gli assi vert.e orizz.- Interpret.2003-M*)

Vedere la stazzatura prevista in F.3.1.

	minimo	massimo
Dalla marca limite di coperta al punto superiore		2160 mm
Diametro sezione d'albero al di sopra della marca limite inferiore		20 mm
Diametro sezione d'albero al di sotto della marca limite inferiore		40 mm
Spessore marca limite dell'albero	3 mm	10 mm

F.4 BOMA

F.4.1 STAZZATURA

Un **boma** che si prolunga davanti o dietro all'**albero** deve essere considerato come due **boma**.

F.4.2 DIMENSIONI (*diametro preso secondo gli assi vert.e orizz.- Interpret.2003-M*)

	minimo	massimo
Lunghezza della giunzione dove le aste dei boma si innestano		100 mm
Minimo diametro sezione dei boma combinata, lungo la lunghezza della giunzione, come in figura H.4		40 mm
Diametro sezione del boma entro 100 mm da una sola parte terminale dell' asta		40 mm
Diametro sezione dei boma in altri punti		20 mm

F.5 ASTE DI RALINGA DEI FIOCCHI

F.5.1 DIMENSIONI

	minimo	massimo
Diametro sezione dell' asta		20 mm

Sezione G – Vele

G.1 PARTI

G.1.1 Il piano velico è limitato a:

- (a) una randa,
- (b) un fiocco.

G.2 GENERALITA'

G.2.1 REGOLE

Le **vele** devono essere conformi alle **Regole di Classe** in vigore al momento della loro iniziale **stazzatura fondamentale**.



G.2.2 CERTIFICAZIONE

Lo **stazzatore ufficiale** deve **certificare** le **vele** sulla **mura** e deve siglare ognuna di esse con la data della **stazzatura fondamentale**.

G.2.3 VELAI

Non è richiesta alcuna licenza.

G.2.4 DEFINIZIONI

Punto della tasca della stecca

Il punto della tasca della stecca è definito come l'intersezione fra il prolungamento della mezzeria della **tasca della stecca**, o della stecca se non c'è una **tasca della stecca**, e la **balumina**.

G.2.5 STAZZATURA

(a) Durante la stazzatura:

- (1) non è necessario rimuovere le stecche.
- (2) le **vele** possono rimanere attaccate alle **aste**.
- (3) non è necessario rimuovere stralli di prua posti all'interno del **rinforzo** di ralinga del fiocco.

(b) La **perpendicolare alla ralinga**, la **larghezza a 1/4**, la **larghezza a 1/2** e la **larghezza a 3/4** devono essere prese:

- (1) per una **vela con doppia ralinga**, con l' **asta** di supporto o lo strallo posizionati: dalla **ralinga**, o dal bordo anteriore dell'**asta**, comunque da dove risulti la dimensione più grande,
- (2) per una **vela** attaccata a parti integrate nell'**asta**, a prolungamenti e/o ad alette articolate: dai loro bordi preminenti,
- (3) per una **vela** con la **ralinga** armata su una rotaia all'interno di un'**asta**: dal bordo posteriore dell'**asta**,
- (4) per altre **vele**: dalla **ralinga**. Attacchi discontinui della **ralinga** devono essere ignorati per la misurazione, se la loro lunghezza complessiva, misurata lungo la **ralinga**, non è più del 10% della **lunghezza della ralinga** stessa, e l'attacco più lungo non è più del doppio del più corto.

(c) Il profilo più alto e quello più basso della **balumina** deve essere controllato così come mostrato nella figura H.5.

(d) Parti di **irrigidimento** che abbiano meno di 2 mm di diametro, e non siano ricoperte da materiale da vele, non devono essere considerate come parti della **vela**.

G.2.6 COSTRUZIONE

(a) La costruzione deve essere: **vela soffice**.

(b) **Un irrigidimento** è permesso solo:

- (1) Per le stecche
- (2) Per la **testa**.

(c) Le **vele** devono essere marcate sulla **bugna** con la lettera del proprio gruppo di armo/piano velico, o con più lettere se la **vela** serve per essere usata con più di un gruppo di armo/piano velico.

G.2.7 DIMENSIONI

minimo massimo

Larghezza della testa

su una vela a doppia ralinga (<i>armata su un'asta</i>).....	40 mm
su una vela con gratile di ralinga o cursori.....	25 mm
su altre vele	20 mm

Prolungamento dell'**irrigidimento** della **testa**, da un punto

a 20 mm davanti al **punto di testa posteriore**, sulla linea

fra il **punto di testa posteriore** e il **punto di testa**20 mm

Allunamento della **base**, preso dalla **base** ad una retta

fra il **punto di mura** e il **punto di bugna** 25 mm

Irregolarità della base 3 mm

Lunghezza della stecca 105 mm

Larghezza della stecca 20 mm

Variazione fra le seguenti misure:

dai punti delle tasche delle stecche a quelli adiacenti,

dal **punto di bugna** all'adiacente punto della tasca di stecca ,

dal **punto di testa** all'adiacente punto della tasca di stecca..... 25 mm

G.3 RANDE

G.3.1 COSTRUZIONE

Non ci devono essere più di quattro stecche, che devono stare sulla **balumina**.

G.4 FIOCCHI

G.4.1 COSTRUZIONE

Non ci devono essere più di tre stecche, che devono stare sulla **balumina**.

G.5 SUPERFICIE VELICA

G.5.1 LIMITAZIONE

La superficie velica misurata di ogni gruppo di armo/piano velico non deve essere maggiore di 0,5161 m².

G.5.2 CALCOLO

La superficie velica misurata di un gruppo di armo/piano velico viene presa come la somma delle seguenti superfici per quel gruppo di armo/piano velico:

superficie della randa	$A \times B / 2$
superficie in eccesso della randa	$A \times (2X + Y + 2Z) / 6$
superficie del fiocco	$Q \times R / 2$
superficie in eccesso del fiocco	$Q \times (2x + y + 2z) / 6$

dove per quel gruppo di armo/piano velico:

A, B, Q e R sono le dimensioni più grandi e

X, x sono i massimi eccessi delle **larghezze a 1/4** e

Y, y sono i massimi eccessi delle **larghezze a 1/2** e

Z, z sono i massimi eccessi delle **larghezze a 3/4** come in Figura H.6.

In vigore in Italia dal : 1 maggio 2002

Precedenti edizioni: 1 giugno 1996 con rettifiche il 1 marzo 2000

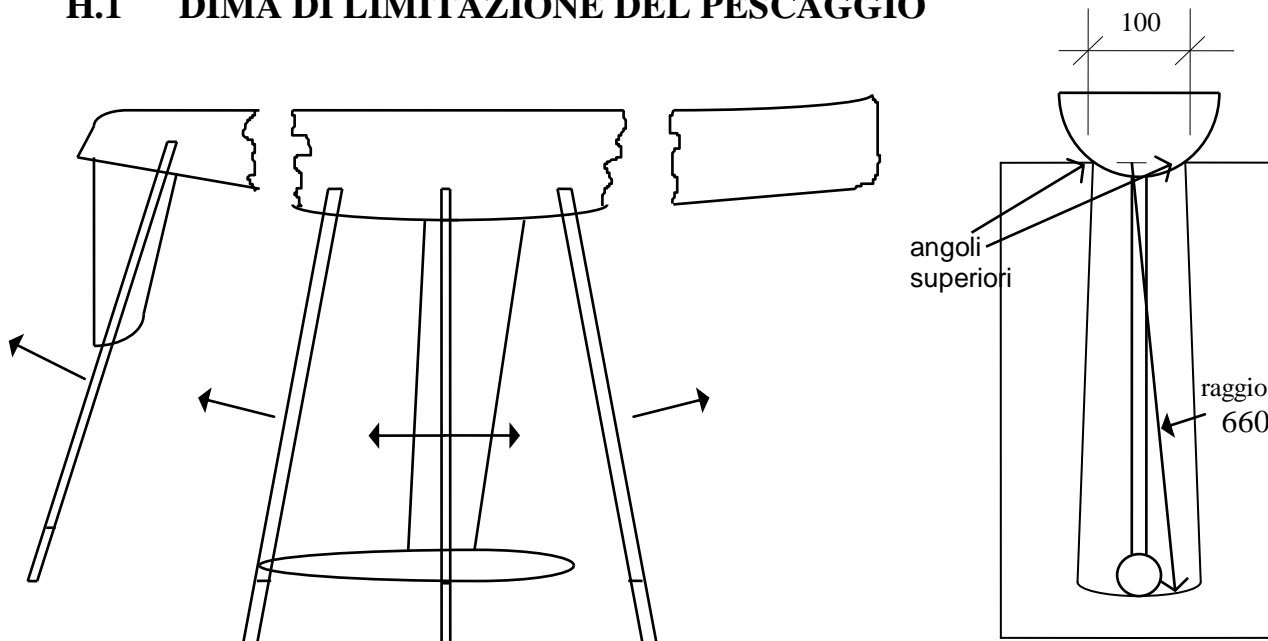
Finito di tradurre da Mario Jorini il 25.04.2002

PARTE III – APPENDICI (FIGURE)

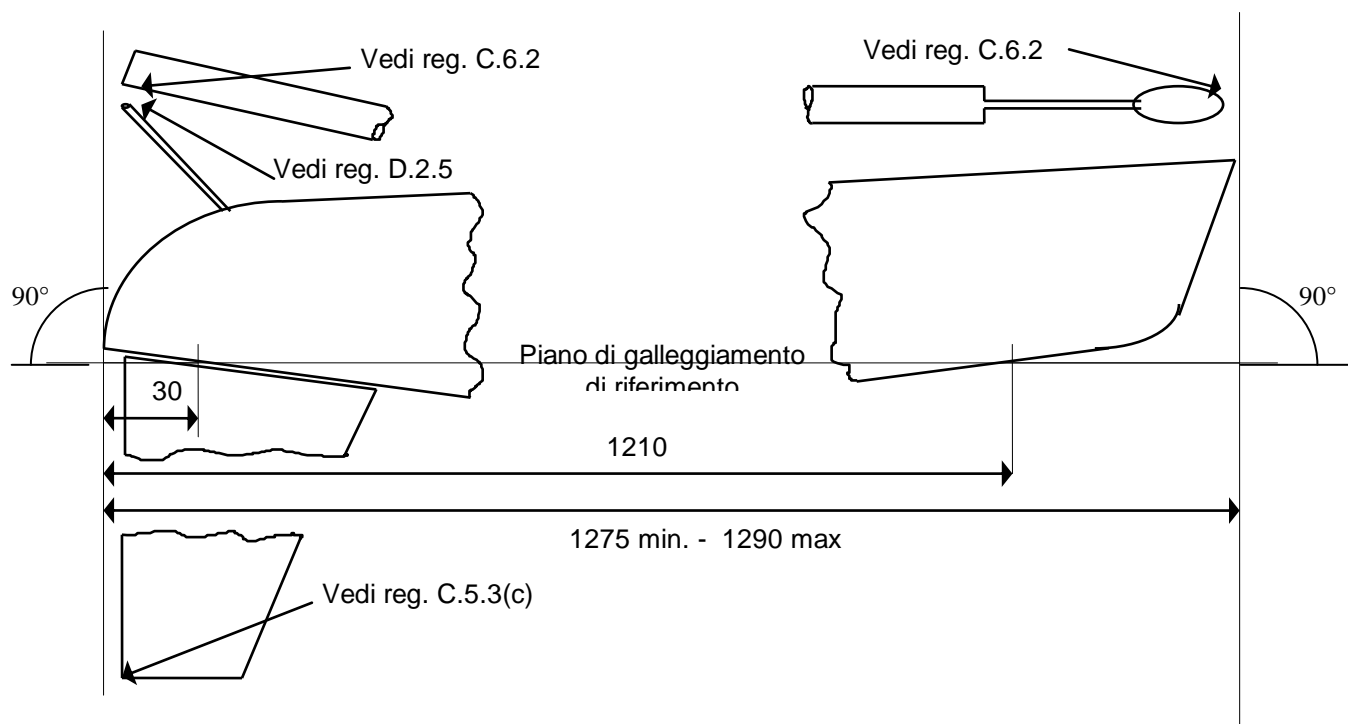
Le Regole della Parte III sono **Regole di Classe aperte**. La stazzatura deve essere presa a norma delle ERS, tranne per quanto modificato in questa Parte.

Sezione H – Figure

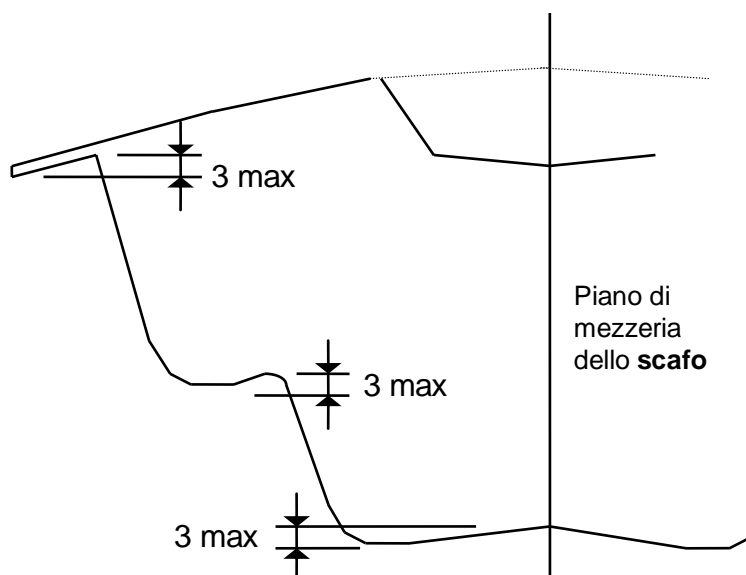
H.1 DIMA DI LIMITAZIONE DEL PESCAGGIO



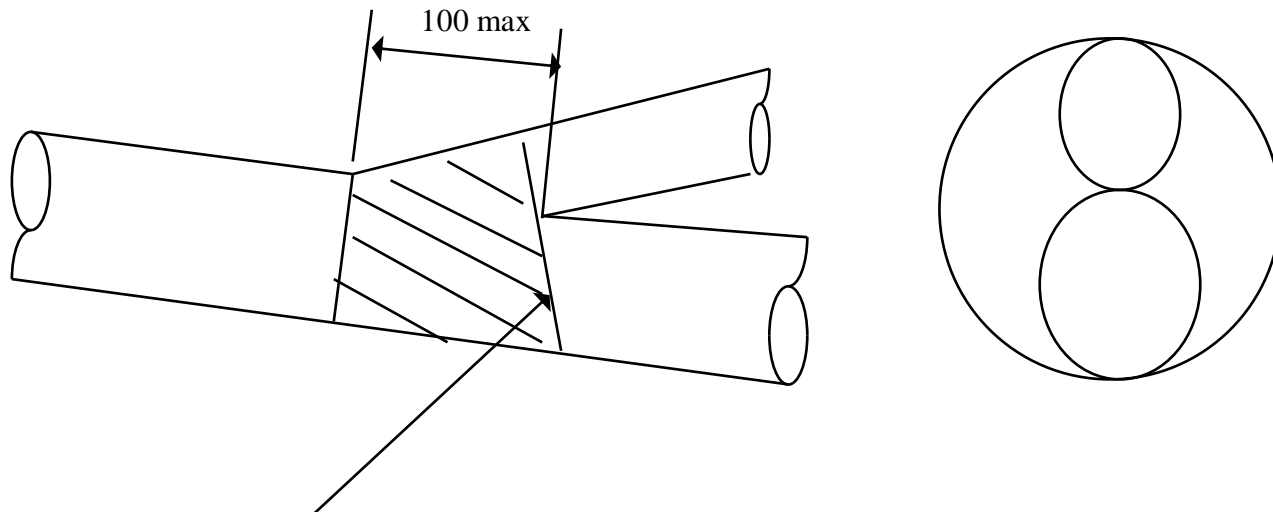
H.2 PIANO DI GALLEGGIAMENTO DI RIFERIMENTO



H.3 AVVALLAMENTI TRASVERSALI DELLO SCAFO

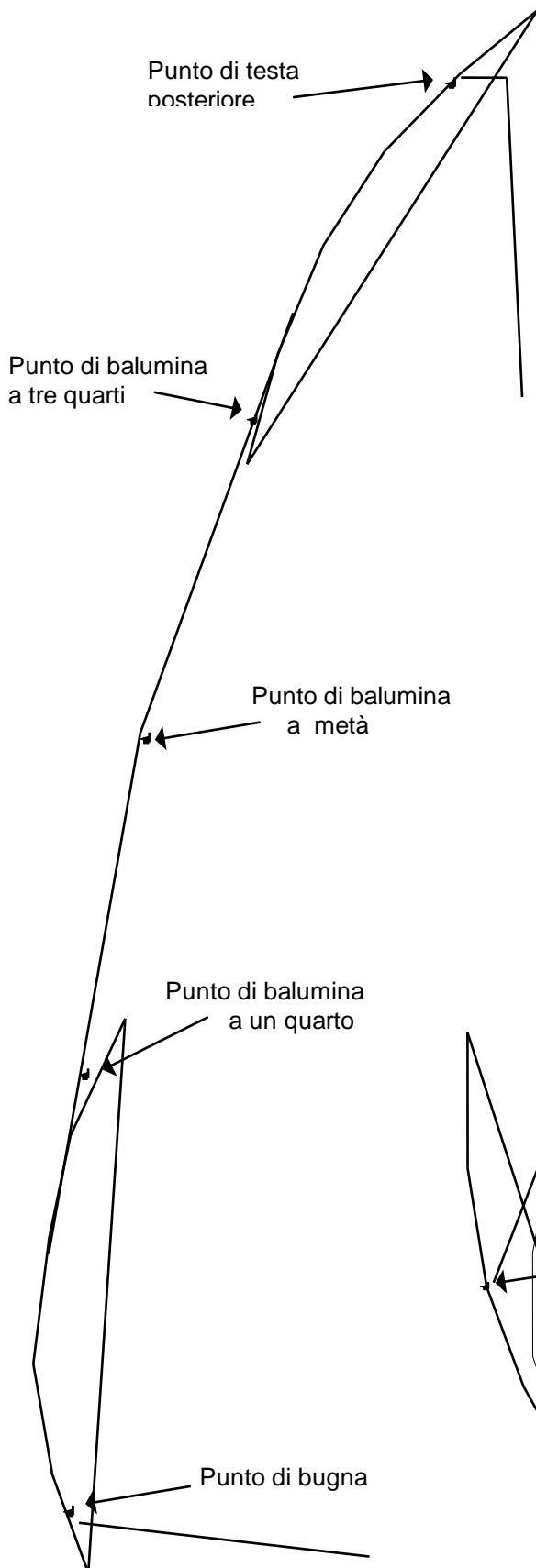


H.4 SPESSORE DELLA SEZIONE DI BOMA COMBINATI



Il più elevato dei minimi **diametri di sezione di boma combinati**, lungo la lunghezza della giunzione, viene misurato su questa sezione e non deve essere maggiore di 40 mm.

H.5 CONTROLLO DEL PROFILO SUPERIORE E INFERIORE DELLA BALUMINA



LA SAGOMA

Per questa misurazione si deve usare una sagoma di 900 mm di raggio.

SULLA TESTA

La sagoma deve essere posta a toccare (tangente) il **punto di testa posteriore** ed una linea retta attraverso i due più vicini **punti di balumina**.

SUL PUNTO DI BUGNA

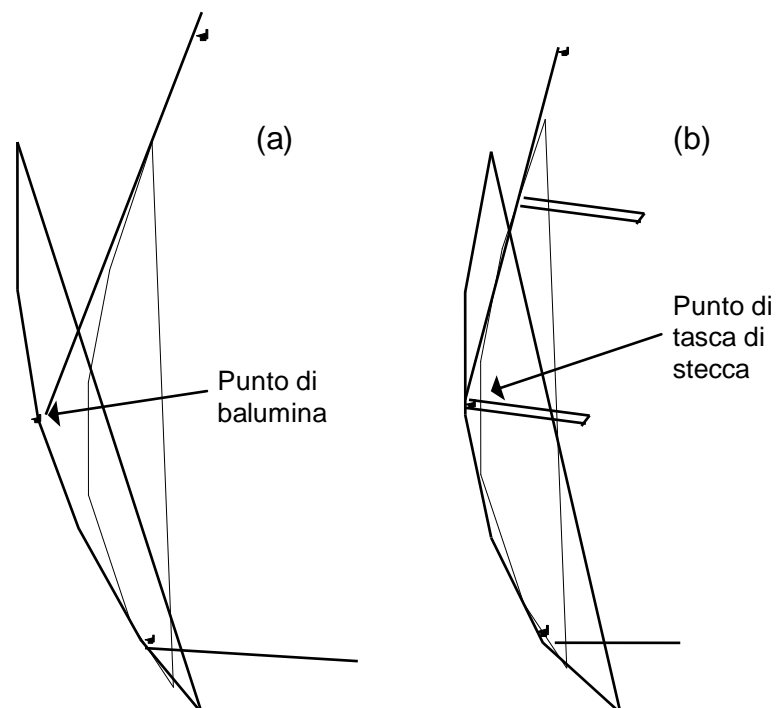
La sagoma deve essere posta a toccare (tangente) il **punto di bugna** ed una linea retta attraverso i due più vicini **punti di balumina**.

IN GENERALE

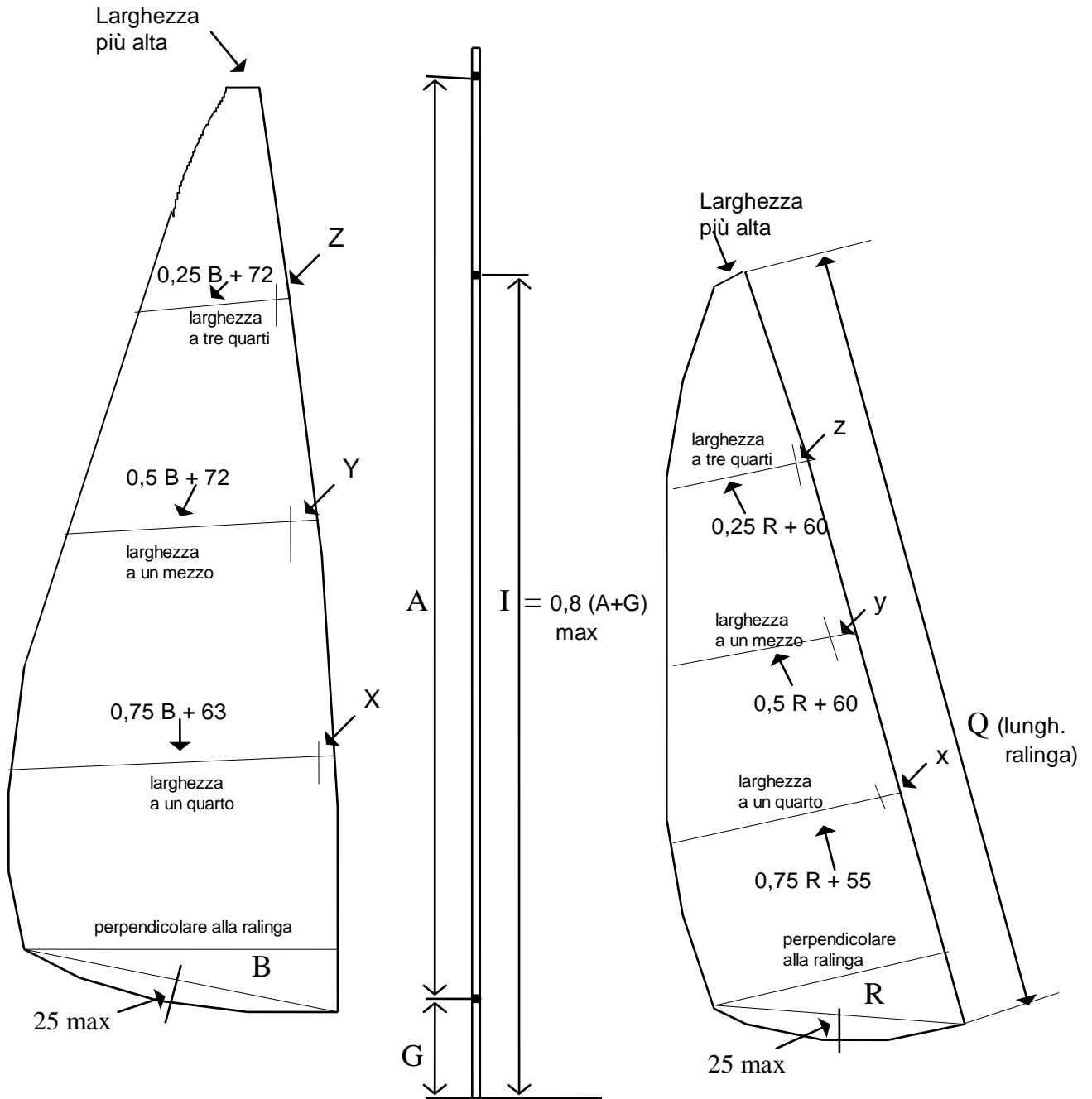
Se un **punto di balumina** (figura a) e/o un punto di tasca di stecca (figura b) cade fuori della sagoma, dopo che sia stata posizionata come detto sopra, la sagoma deve essere ri-posizionata su un altro punto, così che nessun punto risulti fuori della sagoma.

PROFILO DELLA BALUMINA

Nessuna parte del profilo della **balumina** deve cadere fuori del bordo posteriore della sagoma.



H.6 MISURAZIONE DELLA SUPERFICIE VELICA



H.7 LARGHEZZA ED IRRIGIDIMENTO DELLA TESTA

